

Con un articolo di Ercini e uno di Arcamone

Si riaccende il dibattito sull'accordo istituzionale

Lo stesso articolo è pubblicato contemporaneamente su « Cronache Umbrie » (era stato anzi il mensile comunista a commissionarglielo) su « La Nazione » su « Il Tempo ». La tesi sostenuta è che l'ipotesi di intesa istituzionale rimane al centro del dibattito politico italiano, nonostante tutto, infatti « un nodo ineludibile ». L'autore è Sergio Ercini presidente del gruppo democristiano alla Regione.

Proprio perché « Cronache Umbrie », per i suoi tempi tecnici e tipografici si era rivolti all'uomo politico orvietano qualche settimana fa per avviare un dibattito sul progetto politico del « piano » non può scontare una certa inattualità di cronaca anche se l'impostazione politica di fondo, riproposta per altro dalla ripubblicazione integrale di quei due articoli, rimaneva in tutta la sua validità. Non si può infatti essere in disaccordo con le cose dette con grande equilibrio da Sergio Ercini.

Dice infatti: « L'accordo a conserva un valore positivo ma crescente è la convinzione che questo nostro dialogo approfondimento »). Difondere ed attuare l'accordo è quindi condizione necessaria ma non sufficiente per uscire davvero e presto dalla crisi. Serve allora per andare ad un confronto più impegnativo.

Chi può contestare ad Ercini

vo, capace di mordere i problemi di sollecitudine, no- l'idee? Il dibattito ancora dopo la presa di posizioni del PSDI perugino di cui abbiamo riferito, è aperto anche se in maniera contraddittoria. Le prossime scadenze, non ultima quella del piano pluriennale, saranno una sorta di prova di forza. In questo senso, intanto c'è da registrare una nota dei repubblicani su ACS, l'agenzia di stampa del Consiglio regionale, redatta personalmente da Massimo Arcamone in cui si precisa il giudizio del partito: « La nostra linea socialdemocratica, più in generale rispetto alla situazione politica regionale ».

Qual è l'obiettivo posto da Ercini? Lo si è già detto, l'accordo istituzionale, stavolta gli accorti sono anche spostati un tantino più in là. Verso cioè una convergenza di programmi e di governo. Continua infatti Ercini a dire: « Ora occorre riflettere come per noi l'ipotesi di una intesa istituzionale non è un fatto minore di faccia; essa è inserita nel vivo di una concreta condizione delle istituzioni democratiche in Umbria, nel ruolo che esse svolgono, nella capacità di intervenire nei problemi che esistono ».

E poi lui va passo passo interrompendo quando dice: « Il prossimo dibattito sul piano regionale (comincerà mercoledì prossimo n.d.r.) sarà quindi un elemento di rilievo in questa decisiva direzione ». I ladri conoscevano comunque bene i locali della biblioteca e hanno forzato la serratura con facilità. Tutti i libri e le altre opere rubate riguardano la vita cittadina, quindi è tempo pensare ad una commissione paritaria da qualche collegio locale. Ora si già avviando un consenso complesso delle opere della biblioteca per appurare se non manchino altri pezzi alla ricca collezione della biblioteca

m. m.

Per un valore inestimabile

Libri e manoscritti rubati nella biblioteca comunale di Foligno

FOLIGNO — Nella notte di ieri sono stati rubati nella biblioteca comunale di Foligno libri e manoscritti di inestimabile valore. I ladri sicuramente hanno agito su commissione di qualche grosso collezionista. Sono state infatti traghettate opere di grande valore storico, tra cui 42 manoscritti comuniti a quello di Foligno, tutti le altre scritture rubate appartengono ai Manchelli, sono veri e propri documenti sulla storia dell'800 folignate.

Il prezzo più alto è senz'altro il primo libro stampato a Foligno nel 1470 « De bello Italico adverso Ghothos » di Leonardi de Arezzo. Inoltre mancano 30 « lunari » e frammenti musicali del '200.

I ladri conoscevano comunque bene i locali della biblioteca e hanno forzato la serratura con facilità. Tutti i libri e le altre opere rubate riguardano la vita cittadina, quindi è tempo pensare ad una commissione paritaria da qualche collegio locale. Ora si già avviando un consenso complesso delle opere della biblioteca per appurare se non manchino altri pezzi alla ricca collezione della biblioteca

TERNI — Dodici denunce sono arrivate ad altrettanti lavoratori della Sit-Siemens in seguito alla discussione, all'indomani dello sciopero nazionale dei metalmeccanici, tra un delegato sindacale e il capo del reparto metallurgia. È stata espresa la preoccupazione che alcuni episodi verificatisi di recente (il licenziamento di un delegato di reparto in una piccola azienda narinese, provocazioni padronali in altri stabilimenti), causate dall'aggressione antisindacale della direzione in merito alla partecipazione dei lavoratori alla manifestazione di Roma.

Ieri e ieri altri sono arrivati 12 denunce, tutte per violenze subite. Tra i denunciati i delegati di reparto sono tre: oltre a Fabrizio Conti, la denuncia è arrivata anche ai delegati Trabatella e Piermaria. Gli altri lavoratori solo accusati sono: Fabrizio Giustifini, Marucchi, Marzocchi, Testarotonda, A. Pollicci, Lagalante, Milioni, Milardi.

Di assurdi provvedimenti antiproletari come questo a Terni si era quasi persa la memoria. « E » dal 1952 — commenta Ivano Micozzi della FLM — che non si verificano fatti del genere ». Ieri, poco dopo mezzogiorno, una delegazione composta da sindacalisti della FLM e della Federazione unitaria ha avuto un colloquio con il capo del reparto metallurgia. È stata espresa la preoccupazione che alcuni episodi verificatisi di recente (il licenziamento di un delegato di reparto in una piccola azienda narinese, provocazioni padronali in altri stabilimenti), causate dall'aggressione antisindacale della direzione in merito alla partecipazione dei lavoratori alla manifestazione di Roma.

Ieri e ieri altri sono arrivati 12 denunce, tutte per violenze subite. Tra i denunciati i delegati di reparto sono tre: oltre a Fabrizio Conti, la denuncia è arrivata anche ai delegati Trabatella e Piermaria. Gli altri lavoratori solo accusati sono: Fabrizio Giustifini, Marucchi, Marzocchi, Testarotonda, A. Pollicci, Lagalante, Milioni, Milardi.

Di assurdi provvedimenti antiproletari come questo a Terni si era quasi persa la memoria. « E » dal 1952 — commenta Ivano Micozzi della FLM — che non si verificano fatti del genere ».

Per giovedì 22 è stato già presentato al Consiglio di fabbrica di tutte le industrie Sit-Siemens. Per quanto riguarda le altre scadenze: per il 2 gennaio è stata fissata un'altra riunione del coordinamento nazionale del gruppo Sit-Siemens, mentre la ripresa della produzione, sempre a livello nazionale, è prevista per il giorno successivo.

Prese di posizioni che condannano quanto accaduto alla Sit-Siemens sono state nel frattempo espresse dai più parti, sia pure leggermente in questi giorni.

La FLM provinciale e il Coordinamento provinciale delle piccole aziende metalmeccaniche, in preparazione dell'assemblea sindacale che è convocato per lunedì prossimo. La proposta

che sarà avanzata è quella di uno sciopero generale in tutta la provincia per sbloccare la verità e per rispondere all'attacco alle libertà sindacali.

Per giovedì 22 è stato già presentato al Consiglio di fabbrica di tutte le industrie Sit-Siemens. Per quanto riguarda le altre scadenze: per il 2 gennaio è stata fissata un'altra riunione del coordinamento nazionale del gruppo Sit-Siemens, mentre la ripresa della produzione, sempre a livello nazionale, è prevista per il giorno successivo.

Prese di posizioni che condannano quanto accaduto alla Sit-Siemens sono state nel frattempo espresse dai più parti, sia pure leggermente in questi giorni.

La FLM provinciale e il Coordinamento provinciale delle piccole aziende metalmeccaniche, in preparazione dell'assemblea sindacale che è convocato per lunedì prossimo. La proposta

g. c. p.

Salterebbe del tutto l'ipotesi di cassa integrazione paventata dalla direzione

Alla Terni prestito di 24 miliardi dalla CEE

Una boccata d'ossigeno per riammodernare gli impianti - Le difficoltà per ottenerne il prestito sono state superate - La direzione intende ristrutturare gli impianti di laminazione - Il giudizio sindacale

Primo incontro pubblico della nuova presidenza

Maschiella espone i programmi dell'ente di sviluppo agricolo

TERNI — L'Ente di sviluppo agricolo: duecento dipendenti nella Regione, di cui circa venti impiegati negli uffici di Terni, un apparato tecnico non trascurabile, una vastità di competenze nel settore agricolo non indifferente. Come può essere utilizzato per far nascere degli affari?

Quando l'interrogativo è stato rivolto al primo incontro con il neo cierto presidente regionale dell'Ente di sviluppo agricolo, compagno Loredovici, Maschiella, che ha avuto con il consiglio di amministrazione, con il personale e col rappresentante delle forze economiche e sociali di Terni, il mattino dopo, il compagno Maschiella si è incontrato con i rappresentanti dell'amministrazione comunale e provinciale. L'incontro nella sede dell'ESU in via Alearini, c'è stato alla fine di questa intensa mattinata.

L'onorevole Maschiella, nel suo intervento è partito dalla constatazione che non tutti i problemi dell'agricoltura possono essere risolti dall'ESU, ma che essa, nell'Umbria una delle piccole zone dalle sue caratteristiche positive, se si utilizzano bene i mezzi che si hanno a disposizione, molto può essere fatto.

Come deve funzionare l'ESU? Maschiella sarebbe dannoso disinnescare una sorta di « parlamento riformista », su una divisione preesistente, su una divisione minoranza e maggioranza. Si confronto il deve essere sui problemi e su questi tutti si devono pronunciare e assumere le proprie responsabilità. Il presupposto « politico » dal quale muoversi è stato in-

sommia individuato dal nuovo presidente nella « rottura di ogni discriminazione ». E' questa la premessa per far sì che vi sia una reale e piena partecipazione da parte di tutte le componenti che alla ripresa dell'agricoltura sono interessate. Si pone un secondo problema, che schematicamente può essere indicato come il problema dell'efficienza.

Cercheremo — ha detto Maschiella — di creare una struttura operativa molto aderente alla realtà regionale e alla realtà sociale ed economica».

« L'esigenza che si pone è quella di un coordinamento dei vari enti che sono in contatto con il settore agricolo e che sono molti. Oltre ai vari consigli di amministrazione, gli enti locali, gli ispettorati, per finire con le cooperative. Senza dimenticare gli stessi protagonisti del processo, che sono quanti sulla terra lavorano. Non si potrà ottenere un buon risultato — ha sostenuto Maschiella — se non si stabilisce un rapporto di collaborazione. Questo è il presupposto per fare dell'Ente di sviluppo agricolo un vero motore della vita agricola nella regione ».

Maschiella ha proposto un coordinamento degli enti e delle associazioni che operano nel settore agricolo, attraverso la formazione di cinque selleggi nelle regioni, quindi per un intervento in quello che è uno dei gangli vitali delle « acciaierie ». C'era chi, tra i commissari della CEE, a questa concessione si è opposto, nel timore che i soldi potessero essere utilizzati per aumentare la produzione di tonnino, di cui c'è un eccesso, contravvenendo così alle norme restrittive fissate dalla CEE.

Il fatto che la Terni sia riuscita a spuntarla non può che essere accolto con soddisfazione soprattutto in risposta a quelli che erano stati arrivati proprio mentre il consiglio di fabbrica stava discutendo sulla richiesta di un periodo di 15 giorni di cassa integrazione per i reparti di ristrutturazione del gruppo siderurgico, per il quale si vuole migliorare e aggiornare alle richieste di mercato il familiare prodotto.

« Come si diceva, la CEE ha deciso di riconoscere alle categorie il prestito di 24 miliardi. Per questo prestito la Terni ha dovuto tenere ben poco: gli ostacoli incontrati a livello di commissari competenti non sono stati pochi. Questo finanziamento parte da uno studio di mercato compiuto da un ente, per fare fronte alla colata Bramme, che per adesso la direzione non sembra intenzionata a riproporla, sia perché il consiglio di fabbrica ha espresso un secco rifiuto, sia perché sono arrivate nuove ordinazioni.

Come si diceva, la CEE ha deciso di riconoscere alle categorie il prestito di 24 miliardi. Per questo prestito la Terni ha dovuto tenere ben poco: gli ostacoli incontrati a livello di commissari competenti non sono stati pochi. Questo finanziamento parte da uno studio di mercato compiuto da un ente, per fare fronte alla colata Bramme, che per adesso la direzione non sembra intenzionata a riproporla, sia perché il consiglio di fabbrica ha espresso un secco rifiuto, sia perché sono arrivate nuove ordinazioni.

Su tutto domina, infine, la questione del ricondizionamento delle partecipazioni statali, in particolare del piano siderurgico e, alla definizione del ruolo che la Terni dovrà svolgere nel quadro della nazionale. Lo stesso discorsi per il settore elettronico e metallurgico.

Su tutto domina, infine, la questione del ricondizionamento delle partecipazioni statali, in particolare del piano siderurgico e, alla definizione del ruolo che la Terni dovrà svolgere nel quadro della nazionale. Lo stesso discorsi per il settore elettronico e metallurgico.

La legge regionale sulla formazione professionale

La legge regionale sulla formazione professionale, respinta dal governo, verrà ripresentata entro il mese prossimo. Lo ha affermato l'assessore regionale Mercatelli in un incontro con i rappresentanti della federazione universitaria di Terni.

La legge regionale sulla formazione professionale, respinta dal governo, verrà ripresentata entro il mese prossimo. Lo ha affermato l'assessore regionale Mercatelli in un incontro con i rappresentanti della federazione universitaria di Terni.

La legge regionale sulla formazione professionale, respinta dal governo, verrà ripresentata entro il mese prossimo. Lo ha affermato l'assessore regionale Mercatelli in un incontro con i rappresentanti della federazione universitaria di Terni.

La legge regionale sulla formazione professionale, respinta dal governo, verrà ripresentata entro il mese prossimo. Lo ha affermato l'assessore regionale Mercatelli in un incontro con i rappresentanti della federazione universitaria di Terni.

La legge regionale sulla formazione professionale, respinta dal governo, verrà ripresentata entro il mese prossimo. Lo ha affermato l'assessore regionale Mercatelli in un incontro con i rappresentanti della federazione universitaria di Terni.

La legge regionale sulla formazione professionale, respinta dal governo, verrà ripresentata entro il mese prossimo. Lo ha affermato l'assessore regionale Mercatelli in un incontro con i rappresentanti della federazione universitaria di Terni.

La legge regionale sulla formazione professionale, respinta dal governo, verrà ripresentata entro il mese prossimo. Lo ha affermato l'assessore regionale Mercatelli in un incontro con i rappresentanti della federazione universitaria di Terni.

La legge regionale sulla formazione professionale, respinta dal governo, verrà ripresentata entro il mese prossimo. Lo ha affermato l'assessore regionale Mercatelli in un incontro con i rappresentanti della federazione universitaria di Terni.

La legge regionale sulla formazione professionale, respinta dal governo, verrà ripresentata entro il mese prossimo. Lo ha affermato l'assessore regionale Mercatelli in un incontro con i rappresentanti della federazione universitaria di Terni.

La legge regionale sulla formazione professionale, respinta dal governo, verrà ripresentata entro il mese prossimo. Lo ha affermato l'assessore regionale Mercatelli in un incontro con i rappresentanti della federazione universitaria di Terni.

La legge regionale sulla formazione professionale, respinta dal governo, verrà ripresentata entro il mese prossimo. Lo ha affermato l'assessore regionale Mercatelli in un incontro con i rappresentanti della federazione universitaria di Terni.

La legge regionale sulla formazione professionale, respinta dal governo, verrà ripresentata entro il mese prossimo. Lo ha affermato l'assessore regionale Mercatelli in un incontro con i rappresentanti della federazione universitaria di Terni.

La legge regionale sulla formazione professionale, respinta dal governo, verrà ripresentata entro il mese prossimo. Lo ha affermato l'assessore regionale Mercatelli in un incontro con i rappresentanti della federazione universitaria di Terni.

La legge regionale sulla formazione professionale, respinta dal governo, verrà ripresentata entro il mese prossimo. Lo ha affermato l'assessore regionale Mercatelli in un incontro con i rappresentanti della federazione universitaria di Terni.

La legge regionale sulla formazione professionale, respinta dal governo, verrà ripresentata entro il mese prossimo. Lo ha affermato l'assessore regionale Mercatelli in un incontro con i rappresentanti della federazione universitaria di Terni.

La legge regionale sulla formazione professionale, respinta dal governo, verrà ripresentata entro il mese prossimo. Lo ha affermato l'assessore regionale Mercatelli in un incontro con i rappresentanti della federazione universitaria di Terni.

La legge regionale sulla formazione professionale, respinta dal governo, verrà ripresentata entro il mese prossimo. Lo ha affermato l'assessore regionale Mercatelli in un incontro con i rappresentanti della federazione universitaria di Terni.

La legge regionale sulla formazione professionale, respinta dal governo, verrà ripresentata entro il mese prossimo. Lo ha affermato l'assessore regionale Mercatelli in un incontro con i rappresentanti della federazione universitaria di Terni.

La legge regionale sulla formazione professionale, respinta dal governo, verrà ripresentata entro il mese prossimo. Lo ha affermato l'assessore regionale Mercatelli in un incontro con i rappresentanti della federazione universitaria di Terni.

Nel trimestre settembre-novembre aumenta del 90% la cassa integrazione rispetto al 1976

L'anno più difficile per l'economia perugina

A colloquio con il sindacalista Bruttì - Il quadro di una crisi che colpisce tutti i settori produttivi

PERUGIA — La situazione economica in provincia di Perugia è diventata più critica in questi settori molto importanti quali il tessile, abbigliamento, le aziende alimentari e meccaniche, la ceramica.

La cassa integrazione nel trimestre settembre - novembre è aumentata del 90% rispetto allo stesso trimestre del '76. E' il compagno Paolo Bruttì, membro della segreteria della camera di lavoro provinciale, a citare queste dati. Per quanto riguarda la tessile, il tessile quattro tra le fabbriche più grandi hanno adottato la cassa integrazione: l'Avila di Città di Castello, l'IGI di Olmo, l'ELES, il Conofilia di Spoleto.